

SÌ DEL SENATO, PARTIRÀ DA LUGLIO E VARRÀ SINO AI 21 ANNI. NESSUN LIMITE PER I DISABILI

Assegno per i figli, fino a 250 euro al mese

Via libera all'assegno unico che partirà a luglio e prevede aiuti fino a 250 euro al mese per ogni figlio. Il provvedimento unisce tutti i bonus: si potrà usufruire dei benefici fino al compimento del ventunesi-

mo anno di età, senza limiti per i disabili. La misura è il primo atto verso il Family Act e semplifica il sistema fiscale. La ministra Bonetti: è una riforma storica. **BARONI - P.9**

Via libera all'assegno unico, debutta a luglio aiuti fino a 250 euro al mese per ogni figlio

Il Senato vota il sì al disegno di legge, che unifica tutti i bonus. La ministra Bonetti: è una riforma storica

PAOLO BARONI
ROMA

Dopo il voto pressoché all'unanimità (e definitivo) da parte dell'aula del Senato (227 sì, nessun voto contrario e 4 astenuti) il ministro per la Famiglia e le Pari opportunità Elena Bonetti ha assicurato che i decreti delegati «saranno emanati in tempi strettissimi» in modo da attivare il nuovo assegno unico universale per i figli a partire dal 1 luglio, così come ha previsto l'ultima legge di Bilancio.

La misura, che la ministra e non solo lei hanno definito «storica», una svolta epocale nelle politiche a sostegno della famiglia, rappresenta il primo pezzo del Family act ed al tempo stesso anche il primo passo verso la semplificazione del nostro sistema fiscale. «Quello di oggi - ha spiegato Bonetti durante il suo intervento in aula - è un giorno buono per l'Italia, di un tempo nuovo, della ripartenza».

Sul piatto ci sono circa 20 miliardi di euro, 14 che derivano dalla soppressione di bonus e detrazioni esistenti e 5-6 stanziati a regime dal 2002 con la legge finanziaria e 2,65 per il secondo semestre di quest'anno. In questo modo lo Stato è in grado di assicurare progressivamente un assegno mensile a tutti i figli, dal settimo mese di gravidanza ai 21 anni.

L'assegno, «nell'ambito delle risorse disponibili», potrà arrivare a 250 euro/mese: in media il contributo, calibrato in base alle dichiarazioni Isee, si

assesterà attorno ai 150 euro rispetto ai 100 delle misure che andrà a sostituire. Dal terzo figlio in poi sarà maggiorato del 20% e sarà senza limiti di età in caso di figli disabili.

Cosa cambia dal 1 luglio

L'introduzione dell'assegno unico prevede il graduale superamento o soppressione di misure come il bonus bebè, il premio alla nascita o all'adozione, il Fondo di sostegno alla natalità, le detrazioni Irpef per i figli a carico, gli assegni per il nucleo familiare. L'accesso all'assegno è assicurato per ogni figlio a carico con criteri di universalità e progressività ed è modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare tenendo conto dell'età dei figli a carico ed concesso sia sotto forma di credito d'imposta che come erogazione mensile di denaro contante. Per i maggiorenni, con alcuni precisi vincoli, è prevista la possibilità di corrispondere l'importo direttamente al figlio, su sua richiesta, per favorirne l'autonomia. Un ordine del giorno approvato ieri punta a garantire che il riordino non comporti alcun effetto di riduzione rispetto alle vecchie misure ed in particolare è già previsto che gli attuali benefici attribuiti ai giovani con più di 21 anni vengano mantenuti.

«Anche l'Italia avrà una misura semplice, equa, continua, robusta e per tutti a sostegno dei figli. Una riforma epocale per far ripartire la natalità, sostenere le famiglie, contrasta-

re le disuguaglianze e la povertà minorile, tutelare i servizi di welfare e la previdenza, stimolare i consumi» commenta Stefano Lepri che di questa legge è il padre in quanto estensore della proposta e successivamente relatore alla Camera.

I sindacati ieri, pur apprezzando la novità, hanno subito chiesto un immediato confronto col governo per definire i decreti attuativi ed evitare che tra le pieghe vengano magari introdotti elementi iniqui o penalizzazioni per gli attuali beneficiari delle misure vigenti.

La battaglia del Forum

Il Forum delle famiglie, invece, festeggia. «Sono stati quattro anni lunghi e densi durante i quali il Forum ha fatto da comune denominatore. Oggi diciamo grazie a tutti i partiti, dalla maggioranza o dall'opposizione, che hanno offerto il loro contributo alla causa dell'assegno unico. Che oggi diventa realtà» commenta il presidente Gigi De Palo. «Adesso - aggiunge - chiediamo l'ultimo sforzo: l'assegno abbia una dotazione economica congrua, per renderlo capace di aiutare davvero le famiglie con figli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

Dopo l'ok del Parlamento alla legge delega, ora si attendono i decreti attuativi



A chi spetta

Ai genitori per ciascun figlio dal 7° mese di gravidanza ai 21 anni di età



Quota mensile

variabile in base al reddito

200-250 euro



Partenza prevista

Luglio 2021



Fondi disponibili

20 miliardi di euro

L'assegno unico sostituirà le attuali agevolazioni fiscali alle famiglie (bonus, detrazioni e assegni familiari) ma andrà anche alle famiglie incapienti e alle partite Iva

Il governo assicura che nessuno riceverà meno di quanto beneficia attualmente

L'EGO - HUB

Le schede

1

L'importo dei contributi sale del 50%

L'assegno unico abroga 8 diverse misure che assicurano aiuti in denaro alle famiglie: assegni per il nucleo familiare, assegni familiari, detrazioni per i figli a carico, detrazioni per le famiglie numerose, bonus bebè, bonus mamma, assegno per il terzo figlio e prestiti agevolati garantiti per le famiglie con figli. In media queste misure assicuravano circa 100 euro di contributi al mese, con la nuova legge l'importo medio aumenterà del 50%. Nessuno dovrebbe comunque avere meno di quanto riceve oggi.

2

Il sostegno può arrivare fino ai 21 anni

Il nuovo assegno è garantito dal settimo mese di gravidanza fino ai 18 anni di età, senza pause e con continuità e può arrivare fino ai 21 anni. L'importo è ridotto per i maggiorenni, con la possibilità di riconoscere l'assegno direttamente al figlio, su sua richiesta e se impegnato in attività di formazione o preparazione al lavoro, se svolge un lavoro a basso reddito oppure è disoccupato, al fine di favorirne l'autonomia.

E' l'equivalente del tedesco «Kindergeld» e dell'inglese e canadese «Child benefit».

3

Maggiorazioni per disabili e giovani madri

Ad ogni figlio andrà lo stesso importo. A partire dal secondo figlio scatta poi una maggiorazione del 20%. L'importo è aumentato tra il 30 ed il 50% per ciascun figlio con disabilità, con una maggiorazione graduata secondo le classificazioni della condizione di disabilità e può essere conservato sino ai 21 anni. Maggiorazione prevista anche per le madri giovani. L'assegno può essere erogato anche su segnalazione dei servizi sociali «per comprovate esigenze connesse a casi particolari per periodi definiti» ed assegnato anche a persone che non abbiano la cittadinanza italiana.

4

L'unica selezione è sull'Isee

Rispetto ai vecchi bonus il nuovo assegno è realmente universale in quanto tutti lo possono percepire, a prescindere dal loro inquadramento sul lavoro. Oltre ai lavoratori dipendenti ne beneficiano infatti anche autonomi, liberi professionisti, incapienti e disoccupati. Prevista solo una blanda selettività legata al reddito Isee.

Dopo il voto finale di ieri da parte dell'aula del Senato per l'effettiva entrata in vigore di questa nuova misura occorrerà attendere i successivi decreti legislativi ed i decreti ministeriali attesi entro il termine del 1 luglio.